



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. e) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 14 del 23/01/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Oratorio di S. Antonio
LA SPEZIA
PORTOVENERE
Via S. Antonio - Loc. Cavo

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 9 particella A

Confinante con
foglio 9 particella 389
foglio 9 particella 581
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di N.S. delle Grazie, presenta **interesse Storico Artistico**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'oratorio sia per le caratteristiche che per la tipologia rappresenta un'interessante esempio di edilizia ecclesiastica del XVI Secolo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Oratorio di S. Antonio**, in Portovenere (SP), Via S. Antonio Loc. Cavo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di PORTOVENERE (SP)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 MAR. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

PORTOVENERE (SP)/MON 57;

Oratorio di S. Antonio;

Via S. Antonio, loc. Cavo;

Relazione Storico- Artistica

Il primo documento rinvenuto riguardante l'Oratorio di Sant'Antonio si trova presso l'Archivio Vescovile Lunense di Sarzana (filza parrocchiale delle Grazie 7/2), consistente nella "Relazione della prima Visita Lomellini" n. 66, datata 1770, in cui è riportata la notizia dell'esistenza dell'Oratorio.

Alcune notizie interessanti si ricavano da una fonte appartenente ad una collezione di proprietà privata, costituita da un manoscritto membranaceo rilegato in pergamena, rogato a penna recto e verso, recante la data iniziale dell'anno 1620. Dalle informazioni che ivi si ricavano si può dedurre che la condizione dell'Oratorio durante i primi trent'anni del XVIII secolo sia stata di completo abbandono e che, data l'importanza logistica dell'edificio (come afferma il documento datato 1729), esso sia stato ristrutturato e reso nuovamente funzionale nel periodo successivo, visto che nel 1770 è commissionato per l'Oratorio un quadro.

L'epoca di costruzione - o quella in cui l'edificio ha raggiunto lo stato attuale forma - si potrebbe ipotizzare prendendo in esame i due semipilastri ottagonali, che presentano le stesse caratteristiche formali dei pilastri del chiostro dell'ex Monastero degli Olivetani delle Grazie, ossia una delle più importanti fabbriche religiose nei pressi. La notevole similitudine tra gli elementi strutturali considerati potrebbe far pensare alla presenza nel cantiere di Sant'Antonio delle stesse maestranze attive presso gli Olivetani nella seconda metà del XVI secolo.

Non si può tuttavia escludere che la fine del XVI secolo rappresenti semplicemente per l'Oratorio una data post quem e che i pilastri ottagonali siano richiami formali posteriori, forse per rimarcare l'appartenenza dell'Oratorio al territorio delle Grazie.

La cappella, dedicata a Sant'Antonio Abate ed appartenente alla Parrocchia delle Grazie, rispecchia a pieno la tipologia planimetrica dell'oratorio: aula unica, tetto a capanna e campanile a vela.

L'esterno si presenta con forme molto semplici; la facciata, lievemente asimmetrica, è scandita dalla porta centrale architravata e due piccole finestre laterali. In facciata si osservano inoltre due tubi fittili comunicanti con l'interno, presumibilmente per ventilare lo spazio compreso tra l'intradosso della volta ed il tetto a capanna. Le due aperture in facciata hanno forma rettangolare, mentre la zona absidale è illuminata da due finestre strombate esternamente, di forma allungata.

Il manto di copertura è in lastre di ardesia ed il colmo è protetto con coppi.

Interessante è l'effetto che consegue dal cambiamento di quota della linea di gronda, realizzato nella parte absidale per poter conservare la struttura del tetto a due falde con colmo costante. Tale effetto conferisce alla parte terminale del manufatto, una caratteristica forma a prua di nave.

L'interno è impreziosito da una copertura a volta ribassata ad unghie ed una volta ad ombrello sopra il presbiterio. La parte presbiteriale è distinta dall'aula poiché rialzata e delimitata da due semipilastri ottagonali, che presentano le stesse caratteristiche formali dei pilastri del chiostro dell'ex Monastero degli Olivetani delle Grazie.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

La pavimentazione dell'aula è in piastrelle a quadri bianchi e neri mentre quella dell'abside è in elementi rettangolari in cotto con soglia in ardesia.

E' presente un altare in muratura, di forma molto semplice, con mensa e gradini rivestiti da lastre di ardesia.

L'Oratorio è individuato dal mappale A del foglio 9 del comune di Portovenere (SP).

L'Oratorio rappresenta sia le caratteristiche che la tipologia un'interessante testimonianza di edilizia ecclesiastica e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/2004

- Tratto dalla relazione storico-artistica trasmessa dalla proprietà

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Barbara Montarsolo)

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(arch. Carmelo Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)